Novità & Articoli

Renditi disponibile a condividere

Iniziativa Soci-BOAF

Cari amici,

alcuni nostri colleghi sono stati molto attivi. Hanno scritto e/o tradotto qualcosa sulle loro esperienze professionali e hanno deciso di condividerlo con la famiglia BOAF. Questa è una grande opportunità per comunicare tra di noi e consolidare il legame tra i soci. Invece di pubblicare il articolo completo, verrà diviso in diversi capitoli che saranno inviati attraverso uscite regolari di Novità&Articoli per i soci BOAF

Siete tutti invitati ad imitare questa lodevole iniziativa. Ringraziamo Stefan Gupa e Uwe Seese,ideatori e realizzatori di questa lodevole iniziativa.

Un ringraziamento particolare a Stefan Collier – Decano BOAF

BOAF 4.Conferenza Internazionale

La BOAF,dal 2 al 4 Ottobre 2015, festeggerà la quarta Conferenza Internazionale a Berlino,Germania.
Il tema della Conferenza sarà „Ambliopia & Strabismo, chi sono?“
Abbiamo invitato tre Optometristi di fama internazionale:Susan Daniel(USA),Samantha Slotnick(USA) e Pilo Vergara(Spagna) che ci forniranno delle dritte sul Chi,Dove,Cosa e Come di questo tema.
Anche la Pre-Conferenza sarà un evento inperdibile. Abbiamo due temi: 1.VT in Russia (Metodo-Norbekov). 2.Optometria Syntonic Focale e Locale, a cura di Yvonne Frei e Stefan Collier

Vi servirà una sola chiave per arrivarci e riceverete una chiave extra di conoscenza .

Maggiori info? Opuscolo e modulo di iscrizione saranno disponibili a breve

IL SITO EASO E' ONLINE - HTTP://WWW.SYNTONICOPTOMETRY.MOBI

European Academy Syntonic Optometry

Alcuni colleghi Comportamentali non sono ancora attivi o vogliono avvicinarsi a Optometria Syntonic mentre altri vogliono approfondire le loro conoscenze.
Per venire in contro a queste esigenze, BOAF ha creato EASO. EASO è una branchia della Behavioral Optometry Academy Foundation(BOAF). Il suo mandato è la formazione e la ricerca nel campo dell'Optometria Syntonic-Fotoretinologia e dell'utilizzo della luce a scopo terapeutico attraverso il sistema visivo. La BOAF sta attraversando un periodo molto positivo grazie alla collaborazione con SIODEC e CSO e alla nascita di European Academy of Syntonic Optometry(EASO). Per maggiori informazioni su EASO collegati al sito internet

La Stella di Van Orden.
Differenza di esecuzione con linee visibili e linee invisibili

AUTORE - STEFAN GUBA

Prima parte

Durante un colloquio dell'autore con una collega,egli le raccontava dell'esperienza fatta durante uno screening a degli scolari. Alcuni bambini stavano osservando una compagna che stava eseguendo la Stella V.O. e subito dopo,gli stessi, eseguivano una copia precisa del disegno fatto dalla compagna. L'autore rimase sconcertato nel vedere quanto, il test proposto ad un soggetto , potesse influenzare così tanto altri candidati.Così si adoperò nella ricerca di una esecuzione che non generasse una manipolazione del genere. Così, maturò l'idea di una esecuzione della Stella V.O. attraverso linee invisibili. Durante una prova personale,risultò che l'interpretazione della Stella con linee visibili differiva da quella con linee invisibili. Da qui la domanda se l'esecuzione con linee "visibili" potesse sempre dare una interpretazione differente da quella eseguita con linee "invisibili" senza tener conto di una possibile manipolazione.

Stella di Van Orden (SVO)

La SVO è un modo di valutare come la persona interpreta l'ambiente che lo circonda e sulla base di questa interpretazione,effettua delle azioni mirate. Il risultato che otterrà sarà un disegno bi-dimensionale. Inoltre, l'osservazione della esecuzione del test effettuato da paziente,darà all'Optometrista una serie di importanti informazioni che dovranno essere considerate per la valutazione generale. Per questo motivo,in questa ricerca vennero valutati diversi criteri come: la durata dell'esecuzione;il cambio dei lati e il supporto tattile, nonchè decidere dove meritava fossero confrontati tra di loro. In effetti si trattava solo di un riscontro parziale visto che osservazioni come la postura non furono ignorate ma non vennero inclusi nella valutazione.

Strumentazione

Per effettuare la SVO si utilizza un Bioptor(o Correct-Eye-Scope) e il formulario per la SVO. Quest'ultimo è un foglio bianco con,ai lati, due file di simboli numerati posti ad una distanza determinata. Il soggetto impugna una matita per ogni mano che appoggia sul medesimo simbolo posto su ambo le file e traccerà una riga contemporaneamente con ambo le matite sino a quando non vedrà le due punte toccarsi.Le matite devono avere le stesse caratteristiche di lunghezza,possibilmente di forma rotonda e possibilmente di color legno.Nell'ambito della ricerca sono stati utilizzati due bastoncini tondi appuntiti che corrispondevano,all'incirca, allo spessore della matita.

Obiettivo dello Studio

Normalmente la SVO viene eseguita dal soggetto con linee visibili. Lo scopo della ricerca era mirato a determinare possibili differenze rispetto all'esecuzione con linee non visibili. In quest'ultimo caso , il soggetto, per una corretta esecuzione ha,come riferimento, solo le due punte delle matite mentre, nel caso precedente, anche le linee visibili sono di supporto all'orientamento.

Criteri

Come già citato, l'autore ritiene esistano due criteri di base per la valutazione della SVO. Da un lato, la valutazione del disegno e dall'altro la sua esecuzione. La valutazione della SVO e dei test di performance aiutano l'Optometrista nella valutazione globale del soggetto. Il lato negativo di queste osservazioni è che non sono quantificabili e quindi non vengono prese in considerazione dalla letteratura. Ad esempio, possiamo osservare la postura del soggetto ma non è possibile attribuirgli un "valore numerico". Quindi questo tipo di valutazioni,utili nel giudizio globale, richiedono grande esperienza da parte dell'Optometrista. Siccome questo tesoro di esperienze personali influenzano pesantemente la valutazione, risulta difficile limitare le osservazioni fatte.
A causa dei vari modi di eseguire il test e di interpretazione, l'autore si limita a quattro criteri di osservazione:

1) durata di esecuzione
2) cambio del lato
3) supporto tattile
4) aggrappare visivo

Durata di esecuzione
Abbiamo misurato il tempo a partire dal primo tocco della matita sul simbolo N°1 fino all'istante in cui la matita si staccava dal foglio alla fine dell'esecuzione.

Cambio lato
Si è osservato se il soggetto utilizzava alternativamente i simboli o se utilizzava puramente un criterio ascendente o discendente dal lato destro o sinistro.

Supporto tattile
In questo caso, si è osservato se il soggetto appoggiava le mani o i gomiti sullo strumento durante l'esecuzione

Aggrappare visivo
Vengono osservate le linee nell'ultimo terzo della SVO controllando se si congiungono in modo adeguato. Nella ricerca, è stata misurata, in mm. , la distanza tra i termini delle diverse linee sia nella parte superiore che inferiore nei due lati del foglio.Per la valutazione è stata presa in considerazione la media delle distanze su ambo i lati.....
Continua nel prossimo numero di "Notizie e Articoli"

Un caso di VT e la sua evoluzione

AUTORE - UWE SEESE

Articolo completo

Una signora di 49 anni che lesse il libro di Sue Barry “Fixing my gaze” in inglese, è arrivata al mio studio con il desiderio di ottenere la stereopsi. La sua motivazione era molto alta grazie la libro che spiegava la possibilità di ottenere un miglioramento della condizione visiva. Da piccola fu sottoposta a trattamento ortottico e all’età di 5-6 anni, venne operata per ben 2 volte di strabismo.

Abitualmente utilizzava LAC che correggevano l’occhio destro per lontano e il sinistro per vicino. All’analisi rilevavo:

astigmatismo ipermetropico composto in ambo gli occhi, presbiopia e esotropia concomitante e alternante associata a ipotropia Dx e ARC(Corrispondenza Retinica Anomala).

Nell’ambito della terapia visiva(sono medico empirico e quindi uso termini come paziente e terapia..)ho sostituito, come prima cosa, le LAC per ottenere una correzione da lontano in ambo gli occhi. Dopo di ché iniziai il VT normale.

L’esercizio “Line & Light” (Linea e luce) le risultava estremamente difficile:quando la paziente,attraverso il filtro, vedeva la linea che intersecava la luce mentre, nella realtà, la luce era spostata di 2 cm.

Ogni volta che guardava fuori dal filtro, era costretta a correggere la posizione della lampada.

Così facendo aveva un miglioramento ma non nella realtà. In seguito avevo bloccato la lampada in modo che la luce dividesse la linea a metà. Questo permise un miglioramento dell’esecuzione e anche senza fermo, la deviazione si era ridotta a 0.5 cm.

Mi chiesi come potessi fare in modo che la luce e la linea si intersecassero stabilmente:

La soluzione:

Ho preso una torcia è ho anteposto un cartone con un foro di 5mm. al quale ho applicato un filtro rosso. Su un foglio spesso ho tracciato una croce incompleta(foto1)

Nel centro ho integrato la parte mancante con una croce rossa così che se osservo l’immagine con un occhialino R/V,la parte rossa risulterà visibile solo attraverso il filtro verde(foto2).Ovviamente il colore deve essere scelto in modo adeguato.Guardando attraverso il filtro rosso,sarà mancante la croce centrale rossa.

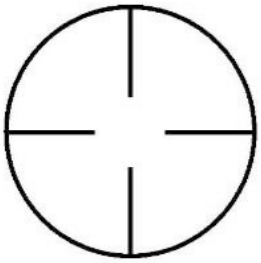

Abbildung 1

Con la torcia accesa, si vedrà,per via del filtro rosso, un punto centrale rosso inserito nella croce incompleta(foto3)

Nel caso ideale, se i due occhi fissano centralmente attraverso lìocchialino R/V, si vedrà una croce completa con un punto rosso al centro(foto4)

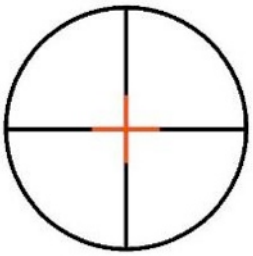

Abbildung 2

In presenza di strabismo, la luce sarà al lato della croce(e/o sotto o sopra la croce a seconda del tipo di strabismo)(foto5)

Per poter simulare questo, ognuno di noi può provare fissando la croce attraverso

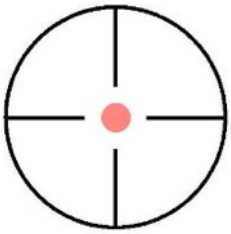

Abbildung 3

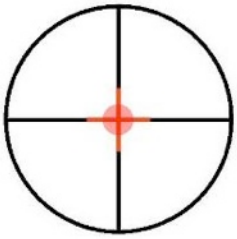

Abbildung 4

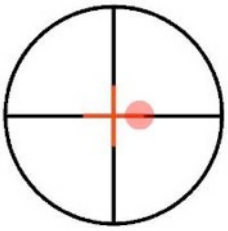

Abbildung 5

l'occhialino R/V ed eseguendo un movimento repentino della torcia sull'asse sagittale(verso di noi e allontanando).Nel momento in cui la velocità del movimento supera la propria velocità di convergenza, si vedrà la luce rossa centrale che si sposta dal centro.

In questo modo è possibile misurare(empiricamente) la velocità della convergenza.(potrebbe essere una idea per un Master sull'argomento).

Alla paziente è stata consegnata l'attrezzatura(torcia+occhialino R/V)da portare a casa come esercitazione.

Compito:

a) Vedere contemporaneamente il punto rosso e la croce.
b) Portare il punto rosso al centro della croce.
c) In posizione supina, usare la torcia come se fosse una Palla di Marsden
d) Muovere la torcia liberamente.
e) Muovere la torcia lungo l'asse sagittale.

a) Vedere contemporaneamente il punto rosso e la croce.

Grazie ad un training intenso con "linee e luce", la paziente ha potuto eseguire subito l'esercizio. Se dovesse presentarsi una soppressione, sarà utile far lampeggiare la torcia.Una luce intermittente è più difficile da sopprimere rispetto ad uno stimolo costante.Eliminare una soppressione richiede sempre un po' di tempo.

b) Portare il punto rosso al centro della croce

In presenza di uno strabismo dove la deviazione non cambia(che è abituale e conveniente in termini di dispendio energetico), facendo girare la torcia, gli occhi saranno costretti a riposizionarsi.In questo caso,il vecchio comportamento, avrà bisogno di molta energia per mantenere il punto rosso al centro. L'organismo,a questo punto,sperimenterà che è puù conveniente,come dispendio energetico, mantenere il punto rosso al centro.Il movimento della torcia cambia, in modo relativamente rapido, la posizione dell'occhio.

c) In posizione supina, usare la torcia come fosse una Palla di Marsden.

Nel punto b) dell'esercizio, si cambia vergenza ma in assenza di movimento oculare. Se la paziente riesce a mantenere,all'incirca, il punto rosso al centro della croce, allora si fisserà la torcia sul filo al posto della palla e la si utilizzerà come se fosse una P.M.(palla di Marsden). In posizione supina, non è possibile prolungare per molto tempo questo compito. L'esercizio richiede molta concentrazione, quindi si deve cercare di evitare qualsiasi fonte di disturbo. Una volta raggiunto un buon controllo del movimento degli occhi, verranno introdotti degli elementi di disturbo al fine di aumentare lo stress del paziente.

d) Muovere la torcia liberamente.

Se l'esercizio della torcia a mo' di P.M. è ben eseguito, allora si procederà a muovere la torcia nello spazio libero. Si varierà quindi la velocità e la direzione del movimento, badando a mantenere il punto centrale rosso al centro della croce.

e) Muovere la torcia lungo l'asse sagittale.

Questo è il livello più difficoltoso. Il movimento è da eseguirsi con cautela,in modo che l'esperienza positiva persista mantenendo il punto rosso centrato sulla croce senza subire deviazioni.

Con questa tecnica, la visione della paziente è cambiata radicalmente. Era in grado di eseguire esercizi che, in precedenza, erano inpensabili. Pur non avendo terminato il VT, la paziente,nella quotidianità, presenta una percezione spaziale.

Con la pubblicazione di questo articolo, io (Uwe Seese) acconsento la costruzione della torcia secondo quanto indicato per l'utilizzo in studio.

Non è consentira la riproduzione per la vendita,affitto etcc...di questo strumento.

BOAF-EASO-Kalender

6.-7. Juni 2015
VO Stern - Nürnberg-DE

4.-5. Juli 2015
Syntonics Teil2 - Nürnberg-DE

11.-12. Juli 2015
FO & VT Grundlagen 1 - Nürnberg-DE

12.-13. September 2015
FO & VT Grundlagen2 - Nürnberg-DE

2. bis 4. Oktober 2015
4, BOAF Jahreskongress - Berlin - DE

24.-25. Oktober 2015
FO & VT Grundlagen3 - Nürnberg-DE

27.-31. Oktober 2015
CSO Jahreskongress - Santa Fe-USA

29.-30. November 2015
Ambliopie-Strabismus - Bozen - IT

- Info - Broschüre - Anmeldung -
BOAF website: www.boaf.eu

Artikel Autoren

STEFAN GUBA
Msc., FO
Wien - Austria
.E: s.guba@ain.at

UWE SEESE
FO, FBOAF, Heilpraktiker
Kiel - Deutschland
.E: uwe.seese@kielnet.net

Sei disponibile a condividere?

Una inziativa dei soci- BOAF

Dichiarazione liberatoria:In questo articolo si riportano opinioni e pareri degli autori senza che necessariamente siano condivise dalla politica e da posizione della BOAF che non è responsabile,in alcun modo, di quanto affermato in queste pubblicazioni.

Ogni articolo rimane proprietà dell'autore.

Opinioni e/o domande sono da indirizzarsi direttamente all'autore dell'articolo.

Send your article to: office@boaf.eu